Alessandro Bastoni ammette l’errore: “Ho accentuato la caduta, chiedo scusa”. Il caso prima della sfida di Champions

Data: Invalid Date | Autore: Nicola Cundò



Il mea culpa del difensore dell’Inter alla vigilia del match con il Bodø/Glimt

Il difensore nerazzurro **Alessandro Bastoni**rompe il silenzio e ammette pubblicamente l’errore dopo le polemiche nate in seguito a un episodio di gioco che ha fatto discutere tifosi e addetti ai lavori. Alla vigilia dello spareggio di **Champions League** contro il **Bodø/Glimt**, il centrale dell’Inter ha scelto di intervenire davanti ai microfoni di Sky Sport per chiarire la propria posizione e assumersi le responsabilità.

“Ho accentuato il contatto”: l’ammissione di Bastoni

Nel corso della conferenza stampa, Bastoni ha spiegato di aver rivisto attentamente l’azione incriminata prima di parlare pubblicamente:

“Ho voluto essere qui perché si è parlato tanto, anche più di quanto immaginassi. Ho aspettato qualche giorno per rivedere quello che è successo. Il contatto sul mio braccio è stato **accentuato**, e sono qui per ammetterlo”.

Parole nette, che rappresentano un vero e proprio **mea culpa** da parte del difensore nerazzurro. Bastoni ha riconosciuto non solo l'errore tecnico legato all'episodio, ma anche il comportamento successivo: "Ogni essere umano ha il diritto di sbagliare, ma ha anche il dovere di riconoscerlo".

Le minacce alla famiglia e all'arbitro Federico La Penna.

Oltre all'aspetto sportivo, la vicenda ha assunto una dimensione più grave a causa delle reazioni sui social. Bastoni ha denunciato una vera e propria **gogna mediatica**, sottolineando di saper gestire le critiche in quanto calciatore professionista, ma di non accettare gli attacchi alla propria famiglia.

"Mia moglie ha ricevuto minacce di morte e auguri di malattie", ha rivelato il difensore, evidenziando il lato più oscuro del dibattito sportivo online.

Nel mirino degli haters è finito anche l'arbitro Federico La Penna, che secondo Bastoni avrebbe ricevuto a sua volta messaggi intimidatori. "Mi spiace per lui", ha dichiarato il centrale interista, invitando implicitamente a distinguere tra critica sportiva e violenza verbale.

Un errore non può definire una carriera.

Nel suo intervento, Bastoni ha voluto anche difendere la propria identità professionale e personale: "Mi dispiace soprattutto per la reazione dopo, una reazione molto brutta ma molto umana. È giusto metterci la faccia. Ma è altrettanto giusto che la mia persona non venga definita da un episodio".

Un passaggio importante, che richiama il tema della **responsabilità nel calcio moderno** e del peso dei social media sulle vicende sportive. In un contesto sempre più esposto e polarizzato, un singolo episodio può trasformarsi rapidamente in un caso nazionale.

Bastoni, Inter e il clima prima della Champions League.

Le dichiarazioni arrivano in un momento delicato per l'Inter, impegnata in un match decisivo di **Champions League**. Il chiarimento pubblico del difensore punta probabilmente a chiudere il caso prima della sfida europea, riportando l'attenzione esclusivamente sul campo.

Per i nerazzurri, il contributo di Bastoni resta fondamentale sia in fase difensiva sia nella costruzione dal basso. L'auspicio dell'ambiente interista è che la vicenda possa definitivamente archiviarsi e che il centrale possa concentrarsi esclusivamente sugli obiettivi stagionali.

Il tema più ampio: fair play e pressione mediatica.

L'episodio riapre il dibattito su **fair play**, simulazioni e pressione psicologica nel calcio di alto livello. L'ammissione di Bastoni rappresenta un gesto raro nel panorama calcistico italiano, dove non sempre gli errori vengono riconosciuti pubblicamente.

Allo stesso tempo, la vicenda evidenzia i rischi della sovraesposizione mediatica e della violenza verbale online, che spesso travalica i confini dello sport.

La storia di Bastoni si chiude – almeno sul piano sportivo – con un'ammissione chiara: ha sbagliato, lo ha riconosciuto e ci ha messo la faccia. Un gesto che, al di là dell'episodio, riporta il focus su un concetto semplice ma fondamentale: nel calcio come nella vita, l'errore è umano, ma la responsabilità è una scelta.

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/alessandro-bastoni-ammette-l-errore-ho-accentuato-la-caduta-chiedo-scusa-il-caso-prima-della-sfida-di-champions/151143